

SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI  
IL RESPONSABILESERVIZIO TERRITORIO RURALE  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL DEL SERVIZIO**GABRIELE SQUINTANI****MARIA LUISA BARGOSSI**TIPO ANNO NUMERO  
REG. PG | 2010 | 93237  
DEL 31/03/2010

AB/ab

Lett. n. 330

Direttore Dipartimento di Sanità pubblica delle Aziende  
UUSLL - Regione Emilia-RomagnaDirettori Area di Sanità Pubblica Veterinaria delle Aziende  
UUSLL - Regione Emilia Romagna

Direttore Sanitario IZSLER

Coordinatore delle sezioni provinciali IZS – Regione  
Emilia Romagna

Al Responsabile CEREV

Agli Uffici Faunistici Provinciali

Ai Comandi di Polizia Provincia

ISPRA

CEREP

Comando Guardie Forestali - Regione Emilia-Romagna

Oggetto : Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2010-2011 e risultati piano 2009-2010

Si inoltra il piano in oggetto che, rispetto al piano precedente, contiene alcune modifiche elencate di seguito.

La buona collaborazione instaurata con gli Uffici Faunistici provinciali, i Corpi di Polizia provinciali e i Servizi Veterinari nel corso di questi ultimi anni ha consentito di affidare a tale piano una importante attività di monitoraggio delle malattie trasmissibile in ambito silvestre.

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bolognatel 051.527.7455 – 6  
fax 051.527.7064segrvet@regione.emilia-romagna.it  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.	3549	600	120	20			Fasc.	2010	4	

## **Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2010-2011**

Il piano è attuato in ottemperanza al Regolamento 2075/2005, “Norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni”, che prevede l’attuazione di un piano di monitoraggio per la rilevazione del grado di infestazione da trichine dei selvatici individuati come animali indicatori.

Ulteriore finalità del piano è quella di effettuare i controlli sui cinghiali selvatici previsti dall’O.M. 12.4.2008 G.U. n. 148 del 26/06/2008, nonché monitorare la presenza di malattie zoonosiche e altre malattie comuni agli animali selvatici e domestici per la tutela delle produzioni zootecniche.

Sono campionati esclusivamente animali abbattuti nel corso dell’attività venatoria, nell’ambito dei piani provinciali di controllo e/o rinvenuti morti.

Per consentire la migliore attuazione del piano anche alla luce dei risultati ottenuti nel corso della campagna 2009-2010 si sottolineano i seguenti aspetti :

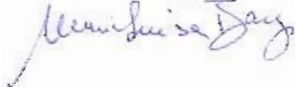
1. la corretta esecuzione del piano è vincolante per consentire alle aziende suine che lo richiedano la qualifica di azienda esente da trichine poiché prevede il controllo di animali selvatici assunti come indicatori nelle zone in cui coesistono fauna selvatica e aziende candidate. Gli animali indicatori individuati sono volpe e cornacchia grigia. La volpe è considerata migliore indicatore della presenza di trichinella, pertanto saranno analizzati tutti campioni provenienti da capi abbattuti nel corso dell’attività venatoria, nell’ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti;
2. tutte le prove svolte nell’ambito del piano sono gratuite, compresa l’analisi per la ricerca di trichinella sui cinghiali, considerati specie a rischio
3. pur ritenendo improbabile che la rabbia silvestre possa interessare il nostro territorio ciò nonostante si ritiene opportuno aumentare la soglia di attenzione effettuando un monitoraggio per la diagnosi di rabbia sulle volpi trovate morte o oggetto di altri piani di campionamento;
4. anche in questo piano, al fine di attuare al meglio la collaborazione fra Servizi Veterinari, Uffici Faunistici Provinciali e i Corpi di Polizia provinciali, è stato riproposto lo schema allegato 5. Lo schema individua le modalità operative concordate a livello provinciale, i nominativi e contatti degli operatori coinvolti, ed un referente per le ASL che verifichi l’andamento del piano tramite i referti di analisi degli IZS. Il verbale redatto in conformità di tale allegato, dovrà essere trasmesso dal Direttore della ADSPV al Servizio Veterinario regionale entro il 30 aprile 2010;
5. visti i risultati dei controlli specifici attuati sul capriolo negli anni passati, il capitolo specifico non è stato inserito. Resta comunque aperta la possibilità di conferire carcasse di animali o visceri di animali cacciati in condizioni defedate per le indagini che si riterranno opportune eseguire. Tali richieste avallate dai servizi veterinari secondo l’accordo allegato 5, rientrano nei costi di attuazione del piano senza alcun addebito per il conferimento;
6. il capitolo 3.2 descrive l’attività specifica prevista in attuazione al piano Sorveglianza West Nile Disease 2009 su uccelli selvatici abbattuti e sull’avifauna riscontrata morta sul territorio della Regione Emilia-Romagna, che quest’anno comprende anche la ricerca anche del virus USUTU. Il referente per il Servizio Veterinario è tenuto a verificare mensilmente lo stato di avanzamento del piano;

7. materiali necessari al campionamento (provette, buste, cartellini identificativi, verbali di prelevamento) saranno forniti dai Servizi Veterinari delle ASL. I campioni prelevati saranno conferiti alle sedi degli IZS secondo modalità prestabilite;
8. Nel paragrafo 6 del piano sono descritte le modalità di esecuzione dell'indagine sulla tipizzazione delle specie di zecche rinvenute in animali selvatici, svolta in collaborazione con IZS di Reggio Emilia. Si chiede di contribuire anche in questa campagna 2010-2011 alla raccolta ed il conferimento di esemplari di zecche, secondo modalità concordate con i referenti indicati;
9. il piano 2010 - 2011 comprende un nuovo capitolo inerente il monitoraggio sierologico delle lepri catturate ai fini di ripopolamento, con l'obiettivo di effettuare una indagine conoscitiva sulla prevalenza delle principali malattie della lepri autoctone sul territorio regionale;
10. per consentire una corretta raccolta dei dati che provengono dal campionamento si raccomanda di utilizzare e compilare in ogni parte le apposite schede conferimento campioni incluse nel piano che saranno rese disponibili anche presso gli IZS al momento della consegna dei campioni.

Distinti saluti.


Il Dirigente Responsabile del  
Servizio Territorio Rurale

Arch. Maria Luisa Bargossi



Il Dirigente Responsabile del  
Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti

Dot. Gabriele Squintani



## Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2010-2011

### Obiettivi del piano

Il piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica viene svolto allo scopo di avere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche utili anche ad effettuare una valutazione del rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per l'uomo.

Il piano viene svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, gli Uffici faunistici provinciali e la Polizia provinciale e coordinato dalla Regione Emilia Romagna che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER, del CEREV e della consulenza di ISPRA e dell'Università degli studi di Bologna.

### Malattie oggetto del piano

Sono oggetto del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica le seguenti malattie trasmissibili:

- Trichinellosi (Reg.CE 2075/2005)
- Peste suina classica
- Malattia Vescicolare del Suino
- Malattia di Aujeszky
- West Nile Disease (DM 29/11/2007)
- Influenza Aviaria
- Tubercolosi
- Toxoplasmosi
- Paratubercolosi
- Lyme disease
- Brucellosi
- Tularemia
- Leishmaniosi
- EBHS
- Rabbia

Per ciascuna malattia sono stati individuati animali indicatori da sottoporre alle specifiche indagini di laboratorio che saranno svolte dagli IZSLER.

### SCHEMA ORGANIZZATIVO DEL PIANO

Il piano è organizzato in capitoli che corrispondono alle specie animali individuate come indicatori per le malattie oggetto del monitoraggio. In ogni capitolo del piano sono descritti gli schemi operativi per la effettuazione dei campionamenti che saranno utilizzati per l'attività analitica.

Oltre agli animali indicatori può rendersi necessaria una attività di controllo sanitario per altre specie di selvatici nei seguenti casi:

1. soggetti rinvenuti morti per causa non attribuibile ad incidente stradale dovranno essere conferiti interi ai servizi veterinari o agli IZS per accertamento analitico sulla causa di morte.
2. capi che manifestano segni di alterato stato di salute come: imbrattamento perianale, sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato), malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale. Qualora i capi che manifestano segni di alterato stato di salute siano abbattuti nel corso dell'attività venatoria sarà raccolto il pacchetto intestinale e, a parte, i visceri: fegato, polmoni, milza e rene, e conferiti all'IZS per i successivi esami diagnostici

Per conferire agli IZS a fini diagnostici carcasce o visceri di animali selvatici si **dovrà utilizzare L'allegato 2**.

Per consentire la migliore attuazione delle azioni previste dal presente piano è indispensabile un coordinamento fra i diversi attori che contribuiscono alla attività di rilevazione dei casi, campionamento, conferimento e analisi. Per tale motivo si chiede di concordare UNA PROCEDURA SPECIFICA PER LA RACCOLTA ED IL CONFERIMENTO DEI CAMPIONI SEGUENDO LO SCHEMA IN ALLEGATO 5. Copia della procedura concordata sarà inviata entro il 30 Aprile al Servizio Veterinario Regionale.

#### 1. Cinghiale (*Sus scrofa*).

Da tutti gli animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo saranno prelevati:

- 50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) per l'esame per trichinella e toxoplasma.
- e, ove possibile:
  - o due provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici.

Il controllo sierologico sarà effettuato su un numero massimo di 80 soggetti per Provincia.

Il monitoraggio batteriologico per Tubercolosi e Brucellosi sarà effettuato presso i centri di lavorazione della selvaggina cacciata. Presso questi centri, a cura del Servizio veterinario della AUSL dovranno essere prelevati i seguenti organi:

- Linfonodi sottomandibolari per la ricerca microbiologica dei micobatteri

- Milza e testicoli o milza e utero per la ricerca microbiologica di Brucelle
- Zecche vedi paragrafo 6.

I campioni di organi sono così suddivisi tra le Aziende USL che hanno Centro di lavorazione registrati:

<b>Azienda USL</b>	<b>N. Centri di lavorazione registrati</b>	<b>Num. Cinghiali da campionare</b>
Piacenza	2	80
Reggio Emilia	1	60
Modena	2	80
Bologna	5	200
Ferrara	1	0
Ravenna	1	60
Forlì	1	40
Cesena	2	80
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>600</b>

Tutti i campioni raccolti dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti all'IZS dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Per ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 1, i dati relativi a sesso, età, data del prelievo e comune di abbattimento.

## **2. Volpe (*Vulpes vulpes*).**

La volpe è considerata il migliore indicatore della presenza di trichinella nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti saranno conferiti interi o per le parti concordate con i servizi veterinari, per l'esame per trichinella, che sarà effettuato su campioni di muscolo (lingua: sempre, masseteri, tibiale anteriore, estensori del metacarpo, pilastri del diaframma).

In caso venga conferita la carcassa intera di soggetti adulti verrà anche eseguita la ricerca di Leishmania dal midollo osseo e, se presenti, il prelievo delle zecche (par. 6).

I soggetti abbattuti dovranno preferibilmente provenire dai comuni ad alta densità di suini (Fig. 1).

I soggetti raccolti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione.

Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 1 i dati relativi a sesso, età, data del prelievo e comune di rinvenimento/abbattimento.

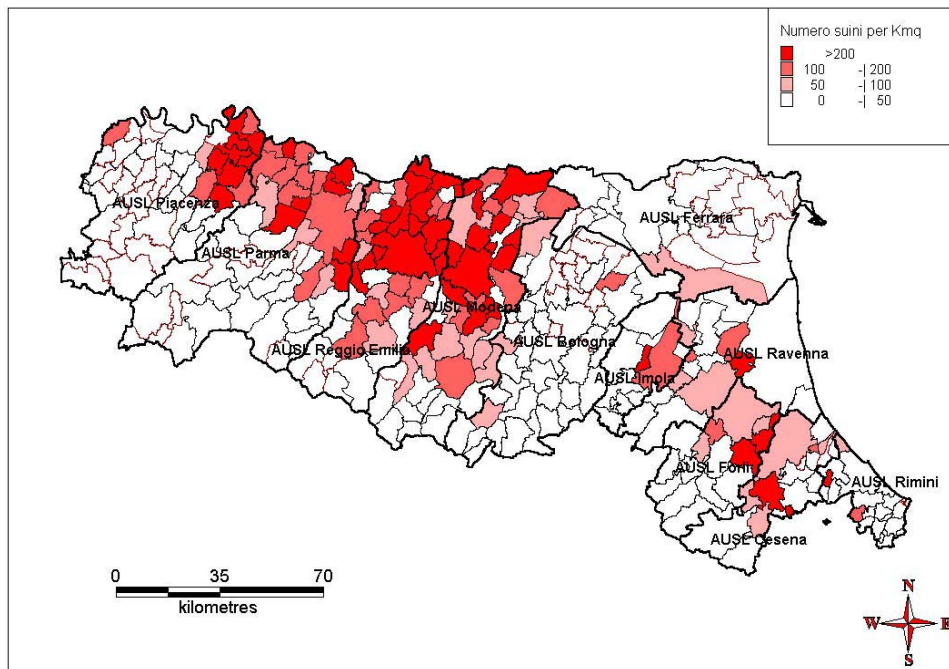
## Rabbia

L'Ordinanza Ministeriale contingibile e urgente recante misure per prevenire la diffusione della Rabbia nelle regioni del nord est italiano del 26/11/09 si ritiene sia uno strumento sufficiente per controllare la presenza della rabbia nelle aree colpite.

Le caratteristiche geografiche della nostra regione fanno ritenere improbabile che la rabbia silvestre possa interessare il nostro territorio ciò nonostante si ritiene opportuno aumentare la soglia di attenzione effettuando un monitoraggio per la diagnosi di rabbia sulle volpi trovate morte o oggetto di altri panni di campionamento.

I soggetti dovranno preferibilmente provenire dalle zone di pianura delle province di Ravenna, Ferrara, Bologna e Modena.

**Fig. 1 – Densità della popolazione suina per comune in Emilia-Romagna**



### 3. Corvidi

#### 3.1 Controllo trichinella

Soggetti conferiti con le catture attuate secondo lo schema successivo (controllo West Nile), **ovvero rinvenuti morti** dovranno essere conferiti interi per l'esame per trichinella, che sarà effettuato su campioni di muscolo (muscoli masticatori e del collo). Sarà esaminato per trichinella un numero massimo di 50 capi per Provincia dando la **priorità ai soggetti abbattuti nei comuni ad alta densità di suini (Fig. 1).**

I soggetti raccolti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui **all'allegato 3** i dati relativi alla data del prelievo e al comune di rinvenimento/abbattimento.

#### 3.2. Monitoraggio sanitario per la West Nile Disease su uccelli selvatici abbattuti e avifauna riscontrata morta

Nel 2010 le attività di Sorveglianza West Nile Disease e del Virus USUTU verranno effettuate sul territorio della Regione Emilia-Romagna classificato dall'ISTAT come di pianura e di collina (Fig. 2 – Allegato 6). In questa area, con l'obiettivo di rilevare precocemente la circolazione virale del virus West Nile, è stata predisposta una attività di:

- Monitoraggio su uccelli selvatici abbattuti
- Monitoraggio su avifauna riscontrata morta

#### Popolazione oggetto del monitoraggio

Nell'ambito del piano dovranno essere campionati secondo un programma definito cornacchie grigie (*Corvus corone cornix*) o Gazze (*Pica pica*) **nate nell'anno**, catturate o abbattute. Il campione potrà essere integrato da ghiandaie (*Garrulus glandarius*).

#### Durata del Monitoraggio

Le attività di monitoraggio sanitario partiranno nel mese di **maggio e termineranno alla fine di ottobre.**

Il piano sarà attuato nel territorio regionale classificato da ISTAT come di pianura e di collina. Il campionamento, sulla base dell'estensione del territorio, è stato stratificato per provincia. Per ciascuna zona dovranno essere prelevati ogni due settimane, secondo un calendario definito (tab. 1) un numero definito di corvidi per tutta la durata del piano.

Per quanto possibile i soggetti prelevati dovranno essere animali giovani e nati nell'anno, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo. Nel caso il numero di soggetti previsti dai piani provinciali non sia sufficiente potranno essere utilizzati corvidi abbattuti a caccia o catturati ai fini del presente piano. Nel corso del 2010 si prevede in tal modo di esaminare per WND complessivamente 1.044 soggetti.

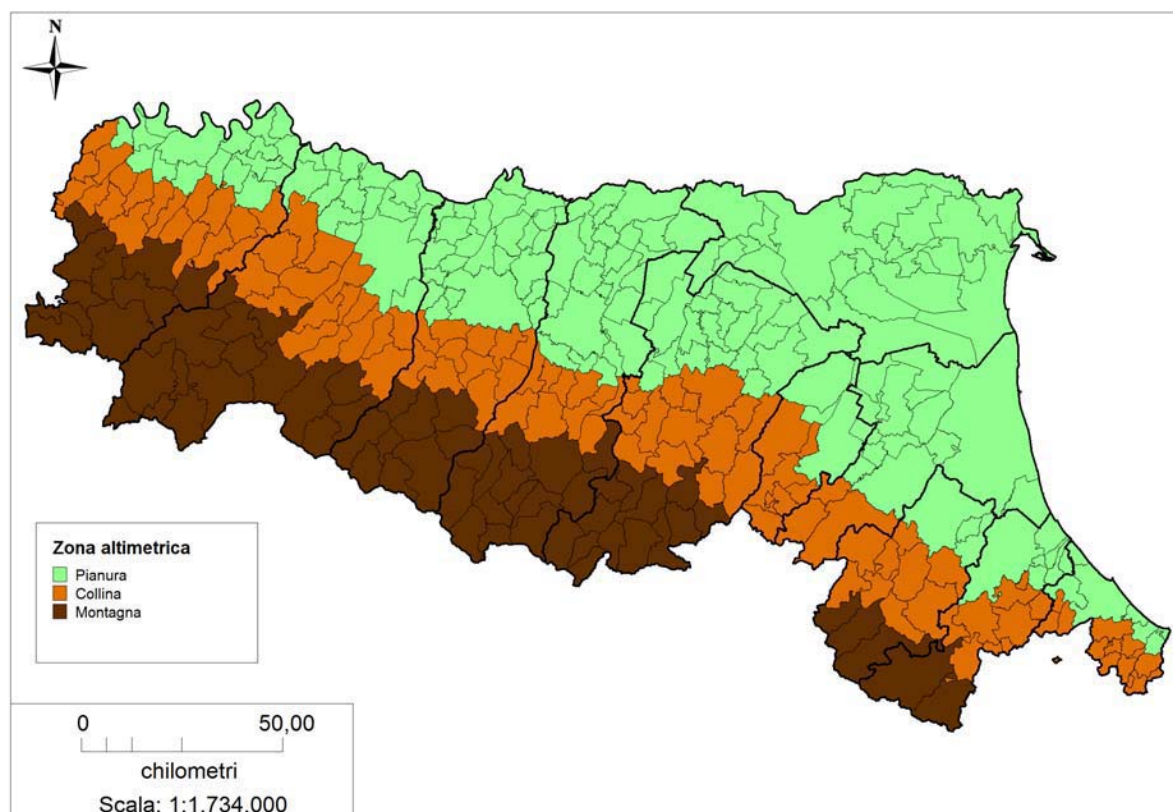
I soggetti dovranno essere conferiti al più presto direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'allegato 2 i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura (compilare sempre il quadrante e riportare le coordinate geografiche del luogo di cattura).

Eventuali altri soggetti di altre specie (strigiformi, ardeidi, laridi) rinvenuti morti o deceduti nei CRAS potranno essere conferiti all'IZS con le stesse modalità dei soggetti prelevati nell'ambito del piano.

Tab. 1 – Calendario dei prelievi. MAGGIO-OTTOBRE 2009

AUSL	Zona Istat	Periodo del mese in cui effettuare il prelievo		Totale mensile
		1° quindicina	2° quindicina	
Piacenza	Pianura	5	5	16
	Collina	3	3	
Parma	Pianura	6	6	20
	Collina	4	4	
Reggio E.	Pianura	5	5	18
	Collina	4	4	
Modena	Pianura	6	6	20
	Collina	4	4	
Bologna	Pianura	6	6	22
	Collina	5	5	
Imola	Pianura	3	3	10
	Collina	2	2	
Ferrara	Pianura	16	16	32
	Collina	0	0	
Ravenna	Pianura	7	7	20
	Collina	3	3	
Forlì	Pianura	4	4	16
	Collina	4	4	
<b>Totale</b>		<b>87</b>	<b>87</b>	<b>174</b>

Mappa 1 – Quadranti da monitorare - Piano corvidi 2010





#### 4. Sorveglianza passiva per Influenza Aviaria

La sorveglianza passiva sull'Influenza Aviaria sull'avifauna selvatica deve mantenere alti livelli di intensità. In particolare, sulla base dell'esperienza effettuata in Italia, è indispensabile escludere la presenza di H5N1 in ogni individuo trovato morto appartenente ai gruppi tassonomici:

- a) Podicipedidae (Svassi)
- b) Rapaci (diurni e notturni);
- c) Ardeidi (Aironi)
- d) Anatidae (Anatre, Oche e Cigni)
- e) Rallidae (Folaga, Gallinella d'acqua, Pollo sultano ecc.)
- f) Recurvirostridae (Avocetta e Cavaliere d'Italia)
- g) Charadriidae (Pivieri e Pavoncella)
- h) Scolopacidae (Limicoli)
- i) Laridae (Gabbiani)
- j) Sterninae (Rondini di mare)

Anche per soggetti appartenenti ad altri gruppi tassonomici sarà comunque necessario escludere la presenza di H5N1 tramite la raccolta della/e carcasse degli uccelli rinvenuti morti. Si rammenta l'importanza della corretta determinazione della specie campionata.

I campioni raccolti dovranno essere conferiti al più presto, direttamente alla sezione locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale o al Servizio Veterinario della A.USL che provvederà all'inoltro all'IZS per le analisi. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti all'IZS dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Per ciascun soggetto conferito devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 3**, i dati relativi a specie, data del prelievo e comune e località di rinvenimento.

Gli esami di laboratorio verranno effettuati utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Decisione della Commissione 2006/437/CE). Eventuali stipiti virali isolati dovranno essere inviati al Centro Nazionale di Referenza per la tipizzazione, accompagnati dalla rispettiva scheda di prelievo campioni utilizzata per il campionamento.

#### 5. Centri per il recupero della selvaggina - **CRAS**.

I servizi Veterinari delle ASL trasmettono il presente piano ad ogni CRAS presente sul territorio di propria competenza e prendono accordi con il Responsabile del Centro ed il responsabile sanitario individuato ai sensi delle direttive regionali vigenti, al fine di stabilire le modalità di conferimento dei materiali oggetto del piano. In generale si forniscono le seguenti indicazioni.

Dovrà essere conferito intero ai servizi veterinari o agli IZS :

- **qualsiasi capo di specie selvatica a vita libera se rinvenuto morto o deceduto poco dopo il recupero sul territorio regionale** per causa non facilmente definibile (es non cuccioli/ nidiacei, impatti, investimenti, bracconaggio, folgorazioni) e non correlabile agli interventi medici attuati (anestesia, terapia, alimentazione forzata etc). Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte.
- **Ungulati selvatici rinvenuti morti o deceduti poco dopo il ricovero che hanno manifestato segni di alterato stato di salute** come: imbrattamento perianale, sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato), malformazione scheletrica, lesione della cute, scolo nasale. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte.
- **Carnivori selvatici** Volpe/ Tasso/Faina pervenuti morti o immediatamente deceduti dopo il recupero. Sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte ed esame per la ricerca di salmonella trichinella.
- **Zecche** raccolte da animali al momento dell'arrivo al centro (vedi par. 6.).

**Per i Rapaci diurni e notturni delle seguenti specie deceduti nei CRAS e rinvenuti nel periodo aprile-ottobre, se deceduti poco dopo il ricovero**, sarà effettuato accertamento analitico sulla causa di morte e sempre il **controllo Trichinellosi e la ricerca di virus West Nile e USUTU**.

**I corvidi giovani** ( Ghiandaia, Gazza, Cornacchia grigia) e altri passeriformi (in particolare merli e storni) saranno conferiti come indicato secondo il capitolo 3.2. del piano.

Per conferire agli IZS a fini diagnostici carcasse o visceri di animali selvatici di specie diversa si dovranno utilizzare gli allegati specifici: **allegato 2 per mammiferi e allegato 3 per uccelli**.

#### 6. Indagine sulla tipizzazione delle specie di zecche rinvenute in animali selvatici

Al fine di ottenere informazioni relative alle specie di zecche presenti sul territorio regionale e di una possibile programmazione di un sistema di monitoraggio, si intende predisporre un sistema per la raccolta ed il conferimento di esemplari di zecche rinvenute su animali selvatici.

Le diverse specie di zecche, possono contribuire alla trasmissione di malattie sia agli animali domestici sia all'uomo.

Dati relativi alla specifica fauna di zecche presenti sul territorio regionale può consentire di valutare il rischio dell'introduzione e diffusione di tali patologie.

L'animale dal quale si prelevano le zecche deve essere ispezionato nelle zone a cute sottile come padiglione auricolare, interno coscia e perineo. Devono essere prelevate tutte le zecche dall'animale esaminato cercando di non tralasciare larve e ninfe anche se poco visibili perché molto piccole.

Le zecche devono essere poste in contenitori ben chiusi e conservate in frigorifero se vive e in congelatore o alcool 70% se morte e consegnate alle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER. Le procedure per attuare la raccolta delle zecche saranno comunque concordate seguendo lo schema allegato 5 e i campioni di zecche saranno accompagnati dall'**allegato 4**.

Le raccolte da altri animali selvatici non presentano difficoltà né rischio per gli operatori e possono essere eseguite, subito dopo l'abbattimento del capo sottoposto a prelievo venatorio.

Nel caso in cui si presenti la possibilità di effettuare delle raccolte di zecche anche in altri animali o in uccelli selvatici prelevati per inanellamento è necessario concordare con il laboratorio di Entomologia Sanitaria (IZSLER 0522-921733/277996 [reggioemilia@izsler.it](mailto:reggioemilia@izsler.it)), sopralluoghi congiunti e mirati.

## **7. Monitoraggio sierologico delle lepri catturate ai fini di ripopolamento.**

Al fine di ottenere informazioni relative allo stato sanitario delle lepri presenti sul territorio regionale, si intende predisporre un di monitoraggio sierologico delle principali malattie (tularemia, EBHS, brucellosi)

### **Popolazione oggetto del monitoraggio**

Nell'ambito del piano di catture di lepri ai fini di ripopolamento predisposto da ogni singola Provincia dovranno essere campionati da 5 a 20 soggetti di ogni cattura per almeno 3 catture (fino a un max 60 sieri per provincia). I sieri saranno prelevati a cura dei servizi veterinari delle AUSL. I sieri dovranno essere conferiti direttamente alla sezione competente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale. I campioni che non potranno essere immediatamente conferiti dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione. Di ciascun soggetto campionato devono essere riportati nell'apposita scheda di cui all'**allegato 7** i dati relativi alla data del prelievo e alla località di cattura.

Dai soggetti catturati potranno essere anche raccolte zecche, in questo caso i prelievi dovranno essere concordati con il laboratorio di entomologia sanitaria con le modalità descritte al paragrafo 6.

Le modalità operative relative all'organizzazione di questo piano di monitoraggio saranno anch'esse concordate nel corso dell'incontro di cui all'allegato 5.

### **Durata del Monitoraggio**

Le attività di monitoraggio sanitario coincideranno con il periodo di ripopolamento (**novembre 2010 – febbraio 2011**)

**SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - CINGHIALI e VOLPI**

Data di prelievo: \_\_\_\_\_

Soggetti:  abbattuti  rinvenuti morti

Località del prelievo: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_\_

Specie animale:  Cinghiale  Volpe  Altro \_\_\_\_\_

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
2	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
3	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
4	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
5	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
6	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
7	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
8	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
9	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	
10	<input type="checkbox"/> Muscolo <input type="checkbox"/> Sangue <input type="checkbox"/> Carcassa <input type="checkbox"/> Linfonodi retrofaringei <input type="checkbox"/> Linfonodi inguinali	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: \_\_\_\_\_

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame parassitologico per trichinella sul muscolo  
 esame sierologico per PSC, MVS e Mal.di Aujeszky sul sangue  
 ricerca Tubercolosi da linfonodi retrofaringei  
 ricerca Brucellosi da linfonodi inguinali  
 ricerca Leishmania in PCR (solo da volpe)  
 \_\_\_\_\_

Data di invio: \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

ALLEGATO 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

**SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – Animali morti o con patologie non traumatiche**

Data di prelievo: \_\_\_\_\_

Soggetti:     abbattuti             rinvenuti morti

Località del prelievo: \_\_\_\_\_ Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_

Specie animale<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

N. camp.	Tipo campione prelevato			Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
2	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
3	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
4	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
5	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
6	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
7	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
8	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
9	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
10	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: \_\_\_\_\_

Segni clinici rilevati:

- imbrattamento perineo
- sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato)
- malformazioni scheletriche
- lesioni della cute: descrivere \_\_\_\_\_
- scolo nasale

Si richiedono le seguenti analisi:

- esame parassitologico per trichina sul muscolo
- esame sierologico
- accertamento causa morte
- \_\_\_\_\_

Data di invio: \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> qualora si trattasse di specie diversa dal capriolo

ALLEGATO 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

SCHEDA W02 (mod.)  
SCHEDA CONFERIMENTO UCCELLI SELVATICI

Data di prelievo: \_\_\_\_\_

Soggetto:  abbattuto  rinvenuto morto

Coordinate geografiche: Lat. \_\_\_\_\_ Long. \_\_\_\_\_

Località del prelievo: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_\_

**Specie animale<sup>1</sup> e Numero di soggetti conferiti**

<input type="checkbox"/> <b>GAZZA</b> Numero _____	<input type="checkbox"/> <b>CORNACCHIA</b> Numero _____
<input type="checkbox"/> <b>GHIANDAIA</b> Numero _____	<input type="checkbox"/> Altro _____ Numero _____

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: \_\_\_\_\_

Presenza di altri uccelli morti nella zona:  Sì  No

Si richiedono le seguenti analisi:

esame virologico per West Nile Disease e Usutu

esame virologico per Influenza Aviare

Trichinella

Altro \_\_\_\_\_

Data di invio: \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Utilizzare una scheda per ogni specie animale

ALLEGATO 4 – Indagine zecche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - **ZECCHE**

n. id. campione	Data di prelievo	Specie animale ospite	Località del prelievo:	Comune: __ Prov.: __	Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

**NB: La località indicata deve essere ben definita ed individuabile su una mappa**  
**NB: il singolo campione deve contenere zecche prelevate dallo stesso animale**

Istituto Zooprofilattico Sperimentale cui è consegnato il campione: \_\_\_\_\_

Data di invio: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



**ALLEGATO 5**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica**

**Modalità operativa concordata con gli Uffici faunistici Provinciali e i Corpi di Polizia Provinciale**

Referente per il Servizio Veterinario: \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

Riferimenti per l' Ufficio Faunistico \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

Riferimenti per il Corpo di Polizia provinciale \_\_\_\_\_

Recapiti telefonici \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

Contatti con il Corpo Forestale dello Stato \_\_\_\_\_

**Modalità di consegna campioni concordata con IZSLER**

Specie	Campione da consegnare	Modalità raccolta e consegna concordata con sezioni IZSLER
<b>Cinghiale</b> (muscolo) Tutti i capi	50 grammi di muscolo (pilastrini del diaframma) per l'esame per trichina	
<b>Cinghiale</b> (siero) Almeno 80 capi per provincia	<u>due provette di sangue</u> per l'esecuzione di esami sierologici	
<b>Cinghiale</b> (linfonodi) Almeno 80 capi per provincia		
<b>Volpe</b> Tutti i capi abbattuti nel corso dell'attività venatoria, nell'ambito dei piani provinciali di controllo o rinvenuti morti.	Carcassa intera o 50 grammi di muscolo (tibiale anteriore o estensori del metacarpo o pilastrini del diaframma o masseteri e/o lingua).	Consigliato: Carcassa intera. Testa o lingua e tibiale posteriore saranno asportate a cura di operatori qualificati.
<b>Corvidi</b> Per trichinella 50 capi per provincia	Carcassa intera Priorità per soggetti provenienti da comuni ad alta densità di suini	
<b>Corvidi</b> Per WND/USUTU Annotare i numeri previsti	Carcassa intera. Preferibilmente soggetti nati nell'anno	
<b>ZECCHE</b> Tutti gli esemplari prelevati da alcuni capi rappresentativi di una determinata area/ parcella venatoria	laboratorio di entomologia sanitaria IZSLER 0522-921733/277996 <a href="mailto:reggioemilia@izsler.it">reggioemilia@izsler.it</a>	Zecche vive: contenitore ben chiuso refrigerato Zecche morte: congelate o in alcool 70%
<b>LEPRI</b> (siero) Min.15-Max. 60 capi per provincia	provette di sangue per l'esecuzione di esami sierologici	
<b>ALTRI SELVATICI</b> Tutti i capi morti per causa non attribuibile ad incidente o altra causa certa	Visceri o carcassa intera di tutti i capi con sintomi indicati nell'allegato 2	

Il referente individuato per il Servizio Veterinario verifica l'andamento del piano in base ai referti analitici pervenuti al Servizio Veterinario.

FIRMA per il Servizio Veterinario.....

FIRMA per l' Ufficio Faunistico .....

FIRMA per il Corpo di Polizia provinciale.....

**ALLEGATO 6**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica**

**Elenco dei comuni di Pianura e di Collina dell'Emilia-Romagna**

<b>Sigla prov</b>	<b>Codice comune</b>	<b>Denominazione</b>	<b>zona Istat</b>
BO	037001	Anzola dell'Emilia	P
BO	037002	Argelato	P
BO	037003	Baricella	P
BO	037004	Bazzano	C
BO	037005	Bentivoglio	P
BO	037006	Bologna	C
BO	037007	Borgo Tossignano	C
BO	037008	Budrio	P
BO	037009	Calderara di Reno	P
BO	037011	Casalecchio di Reno	C
BO	037012	Casalfiumanese	C
BO	037014	Castel del Rio	C
BO	037016	Castel Guelfo di Bologna	P
BO	037017	Castello d'Argile	P
BO	037018	Castello di Serravalle	C
BO	037019	Castel Maggiore	P
BO	037020	Castel San Pietro Terme	C
BO	037021	Castenaso	P
BO	037023	Crespellano	P
BO	037024	Crevalcore	P
BO	037025	Dozza	C
BO	037026	Fontanelice	C
BO	037028	Galliera	P
BO	037030	Granarolo dell'Emilia	P
BO	037032	Imola	P
BO	037034	Loiano	C
BO	037035	Malalbergo	P
BO	037036	Marzabotto	C
BO	037037	Medicina	P
BO	037038	Minerbio	P
BO	037039	Molinella	P
BO	037041	Monterenzio	C
BO	037042	Monte San Pietro	C
BO	037043	Monteveglio	C
BO	037045	Mordano	P
BO	037046	Ozzano dell'Emilia	C
BO	037047	Pianoro	C
BO	037048	Pieve di Cento	P
BO	037050	Sala Bolognese	P
BO	037052	San Giorgio di Piano	P
BO	037053	San Giovanni in Persiceto	P
BO	037054	San Lazzaro di Savena	C
BO	037055	San Pietro in Casale	P
BO	037056	Sant'Agata Bolognese	P
BO	037057	Sasso Marconi	C
BO	037058	Savigno	C

BO	037060	Zola Predosa	C
FC	040003	Bertinoro	P
FC	040004	Borghesi	C
FC	040005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	C
FC	040007	Cesena	P
FC	040008	Cesenatico	P
FC	040009	Civitella di Romagna	C
FC	040011	Dovadola	C
FC	040012	Forlì	P
FC	040013	Forlimpopoli	P
FC	040014	Galeata	C
FC	040015	Gambettola	P
FC	040016	Gatteo	P
FC	040018	Longiano	P
FC	040019	Meldola	C
FC	040020	Mercato Saraceno	C
FC	040022	Modigliana	C
FC	040028	Montiano	C
FC	040032	Predappio	C
FC	040036	Rocca San Casciano	C
FC	040037	Roncofreddo	C
FC	040041	San Mauro Pascoli	P
FC	040044	Sarsina	C
FC	040045	Savignano sul Rubicone	P
FC	040046	Sogliano al Rubicone	C
FC	040049	Tredozio	C
FE	038001	Argenta	P
FE	038002	Berra	P
FE	038003	Bondeno	P
FE	038004	Cento	P
FE	038005	Codigoro	P
FE	038006	Comacchio	P
FE	038007	Copparo	P
FE	038008	Ferrara	P
FE	038009	Formignana	P
FE	038010	Jolanda di Savoia	P
FE	038011	Lagosanto	P
FE	038012	Masi Torello	P
FE	038013	Massa Fiscaglia	P
FE	038014	Mesola	P
FE	038015	Migliarino	P
FE	038016	Mirabello	P
FE	038017	Ostellato	P
FE	038018	Poggio Renatico	P
FE	038019	Portomaggiore	P
FE	038020	Ro	P
FE	038021	Sant'Agostino	P
FE	038022	Vigarano Mainarda	P

FE	038023	Voghiera	P
FE	038024	Tresigallo	P
FE	038025	Goro	P
FE	038026	Migliaro	P
MO	036001	Bastiglia	P
MO	036002	Bomporto	P
MO	036003	Campogalliano	P
MO	036004	Camposanto	P
MO	036005	Carpi	P
MO	036006	Castelfranco Emilia	P
MO	036007	Castelnuovo Rangone	P
MO	036008	Castelvetro di Modena	C
MO	036009	Cavezzo	P
MO	036010	Concordia sulla Secchia	P
MO	036012	Finale Emilia	P
MO	036013	Fiorano Modenese	C
MO	036015	Formigine	P
MO	036017	Guiglia	C
MO	036019	Maranello	C
MO	036020	Marano sul Panaro	C
MO	036021	Medolla	P
MO	036022	Mirandola	P
MO	036023	Modena	P
MO	036027	Nonantola	P
MO	036028	Novi di Modena	P
MO	036033	Prignano sulla Secchia	C
MO	036034	Ravarino	P
MO	036036	San Cesario sul Panaro	P
MO	036037	San Felice sul Panaro	P
MO	036038	San Possidonio	P
MO	036039	San Prospero	P
MO	036040	Sassuolo	C
MO	036041	Savignano sul Panaro	C
MO	036042	Serramazzone	C
MO	036044	Soliera	P
MO	036045	Spilamberto	P
MO	036046	Vignola	C
PC	033001	Agazzano	C
PC	033002	Alseno	C
PC	033003	Besenzone	P
PC	033006	Borgonovo Val Tidone	C
PC	033007	Cadeo	P
PC	033008	Calendasco	P
PC	033009	Caminata	C
PC	033010	Caorso	P
PC	033011	Carpaneto Piacentino	C
PC	033012	Castell'Arquato	C
PC	033013	Castel San Giovanni	C
PC	033014	Castelvetro Piacentino	P
PC	033018	Cortemaggiore	P
PC	033021	Fiorenzuola d'Arda	P
PC	033022	Gazzola	C
PC	033023	Gossolengo	P

PC	033024	Gragnano Trebbiense	P
PC	033025	Gropparello	C
PC	033026	Lugagnano Val d'Arda	C
PC	033027	Monticelli d'Ongina	P
PC	033029	Nibbiano	C
PC	033032	Piacenza	P
PC	033033	Pianello Val Tidone	C
PC	033034	Piozzano	C
PC	033035	Podenzano	P
PC	033036	Ponte dell'Olio	C
PC	033037	Pontenure	P
PC	033038	Rivergaro	C
PC	033039	Rottofreno	P
PC	033040	San Giorgio Piacentino	C
PC	033041	San Pietro in Cerro	P
PC	033042	Sarmato	P
PC	033043	Travo	C
PC	033044	Vernasca	C
PC	033045	Vigolzone	C
PC	033046	Villanova sull'Arda	P
PC	033048	Ziano Piacentino	C
PR	034007	Busseto	P
PR	034008	Calestano	C
PR	034009	Collecchio	C
PR	034010	Colorno	P
PR	034013	Felino	C
PR	034014	Fidenza	C
PR	034015	Fontanellato	P
PR	034016	Fontevivo	P
PR	034017	Fornovo di Taro	C
PR	034018	Langhirano	C
PR	034019	Lesignano de' Bagni	C
PR	034020	Medesano	C
PR	034021	Mezzani	P
PR	034023	Montechiarugolo	P
PR	034024	Neviano degli Arduini	C
PR	034025	Noceto	C
PR	034027	Parma	P
PR	034028	Pellegrino Parmense	C
PR	034029	Polesine Parmense	P
PR	034030	Roccabianca	P
PR	034031	Sala Baganza	C
PR	034032	Salsomaggiore Terme	C
PR	034033	San Secondo Parmense	P
PR	034034	Sissa	P
PR	034036	Soragna	P
PR	034037	Sorbolo	P
PR	034038	Terenzo	C
PR	034041	Torile	P
PR	034042	Traversetolo	C
PR	034043	Trecasali	P
PR	034045	Varano de' Melegari	C
PR	034048	Zibello	P

RA	039001	Alfonsine	P
RA	039002	Bagnacavallo	P
RA	039003	Bagnara di Romagna	P
RA	039004	Brisighella	C
RA	039005	Casola Valsenio	C
RA	039006	Castel Bolognese	P
RA	039007	Cervia	P
RA	039008	Conselice	P
RA	039009	Cotignola	P
RA	039010	Faenza	P
RA	039011	Fusignano	P
RA	039012	Lugo	P
RA	039013	Massa Lombarda	P
RA	039014	Ravenna	P
RA	039015	Riolo Terme	C
RA	039016	Russi	P
RA	039017	Sant'Agata sul Santerno	P
RA	039018	Solarolo	P
RE	035001	Albinea	C
RE	035002	Bagnolo in Piano	P
RE	035003	Baiso	C
RE	035004	Bibbiano	P
RE	035005	Boretto	P
RE	035006	Brescello	P
RE	035008	Cadelbosco di Sopra	P
RE	035009	Campagnola Emilia	P
RE	035010	Campegine	P
RE	035012	Casalgrande	C
RE	035013	Casina	C
RE	035014	Castellarano	C
RE	035015	Castelnovo di Sotto	P
RE	035017	Cavriago	P
RE	035018	Canossa	C
RE	035020	Correggio	P
RE	035021	Fabbrico	P
RE	035022	Gattatico	P
RE	035023	Gualtieri	P
RE	035024	Guastalla	P
RE	035026	Luzzara	P

RE	035027	Montecchio Emilia	P
RE	035028	Novellara	P
RE	035029	Poviglio	P
RE	035030	Quattro Castella	C
RE	035032	Reggiolo	P
RE	035033	Reggio nell'Emilia	P
RE	035034	Rio Saliceto	P
RE	035035	Rolo	P
RE	035036	Rubiera	P
RE	035037	San Martino in Rio	P
RE	035038	San Polo d'Enza	C
RE	035039	Sant'Ilario d'Enza	P
RE	035040	Scandiano	C
RE	035043	Vezzano sul Crostolo	C
RE	035044	Viano	C
RN	099001	Bellaria-Igea Marina	P
RN	099002	Cattolica	P
RN	099003	Coriano	C
RN	099004	Gemmano	C
RN	099005	Misano Adriatico	P
RN	099006	Mondaino	C
RN	099007	Monte Colombo	C
RN	099008	Montefiore Conca	C
RN	099009	Montegridolfo	C
RN	099010	Montescudo	C
RN	099011	Morciano di Romagna	C
RN	099012	Poggio Berni	C
RN	099013	Riccione	P
RN	099014	Rimini	P
RN	099015	Saludecio	C
RN	099016	San Clemente	C
RN	099017	San Giovanni in Marignano	P
RN	099018	Santarcangelo di Romagna	P
RN	099019	Torriana	C
RN	099020	Verucchio	C

P = Pianura

C = Collina

**SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - LEPRI**

Data di prelievo: \_\_\_\_\_

Località del prelievo: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Prov.: \_\_\_\_\_

Specie animale:  Lepre

<b>N. camp.</b>	<b>Tipo campione prelevato</b>	<b>Identificazione campione Sesso / età (anni)</b>
<b>1</b>	<input type="checkbox"/> Sangue	
<b>2</b>	<input type="checkbox"/> Sangue	
<b>3</b>	<input type="checkbox"/> Sangue	
<b>4</b>	<input type="checkbox"/> Sangue	
<b>5</b>	<input type="checkbox"/> Sangue	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza: \_\_\_\_\_

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: \_\_\_\_\_

Si richiedono le seguenti analisi:

 esame sierologico per Tularemia, EBHS, brucellosi sul sangue

Data di invio: \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Regione Emilia-Romagna

### Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica Risultati Anno 2009

#### Introduzione e Obiettivi del piano

Il piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica viene svolto allo scopo di avere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche utili ad effettuare una valutazione del rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito.

Lo stato sanitario delle popolazioni selvatiche, infatti, è uno dei parametri da tenere in considerazione per una corretta valutazione del rischio nella popolazione domestica degli animali da reddito.

Scopo della presente relazione è fornire i risultati ottenuti dal piano per l'anno solare 2008.

Le attività connesse al piano, che viene svolto in accordo tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL, gli Uffici faunistici provinciali e la Polizia provinciale, sono contemporanee allo svolgimento della stagione venatoria, ma è opportuno che l'elaborazione e la rendicontazione dei dati sia relativa al periodo 1 gennaio-31 dicembre.

Il piano di monitoraggio attuato nelle stagioni venatorie 2008/09 e 2009/10 ha riguardato alcune malattie infettive ed infettive del bestiame, in particolare Trichinellosi; Peste Suina Classica; Malattia Vescicolare del Suino; Malattia di Aujeszky e West Nile Disease. Per ciascuna malattia sono stati individuati ed esaminati specifici animali selvatici indicatori.

#### 1. Trichinellosi

Ai sensi del Reg.CE 2075/2005 "Norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni" al fine di riconoscere aziende di suini esenti da trichinella, l'autorità competente ha l'obbligo di attuare un programma di sorveglianza della fauna selvatica al fine di valutare il rischio connesso alla coesistenza di fauna selvatica ed aziende candidate alla qualifica di esenti da trichinella. In pratica, per poter dichiarare un allevamento suino domestico esente da trichinella deve essere attivo un programma di monitoraggio della trichinella in animali indicatori.

Per la trichinella in Emilia-Romagna sono stati individuati come animali indicatori il cinghiale (*Sus scrofa*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e la cornacchia (*Corvus corone cornix*).

In tabella 1 sono riassunti gli esiti degli esami per la ricerca di trichinella eseguiti sui campioni prelevati nel 2009 dagli animali indicatori. Tutti gli esami eseguiti su cinghiali, volpi e corvidi hanno dato esito negativo. Nel 2008 era stata rilevata una volpe infetta da *T.britovi*.

Tab. 1 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Anno 2009

Provincia	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	esaminati	positivi	esaminati	positivi	esaminati	positivi
Piacenza	716	0	6	0	161	0
Parma	1.472	0	24	0	10	0
Reggio Emilia	1.366	0	47	0	93	0
Modena	1.749	0	24	0	182	0
Bologna	3.139	0	60	0	278	0
Ferrara	-		69	0	343	0
Ravenna	44	0	41	0	250	0
Forli-Cesena	418	0	55	0	6	0
Rimini	129	0	24	0	-	
<b>Emilia-Rom.</b>	<b>9.033</b>	<b>0</b>	<b>350</b>	<b>0</b>	<b>1.323</b>	<b>0</b>

Sono inoltre stati esaminati con esito negativo anche sette lupi, sette tassi e una faina. Anche nel 2009 il numero di cinghiali sottoposto a controllo è stato significativo e copre tutto l'areale di distribuzione di questa specie nella Regione. In Tabella 2 è possibile evidenziare come il numero di animali indicatori esaminati per trichinella sia aumentato di anno in anno.

Tab. 2 - Distribuzione per Anno degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Periodo 2006-2009

Anno	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	esaminati	positivi	esaminati	positivi	esaminati	positivi
2006	3.514	0	24	0	18	0
2007	6.624	0	208	0	284	0
2008	8.864	0	204	1	598	0
2009	9.033	0	350	0	1.323	0

## 2. West Nile Disease

In seguito al riscontro di circolazione del virus West Nile nel 2008, nel 2009 le attività di sorveglianza su questo agente zoonotico sono state estese a tutta la area di pianura compresa tra la Via Emilia e il Po. Tale sorveglianza è stata eseguita attraverso l'esame di corvidi abbattuti nell'ambito di piani di controllo della popolazione. Oltre a ciò sono proseguite le attività di sorveglianza sull'avifauna trovata morta o deceduta presso Centri di recupero degli animali selvatici (CRAS). Complessivamente nella stagione epidemica 2009 sono state esaminate da IZSLER e dal Centro Nazionale di Referenza (IZS di Teramo) 1.452 carcasse di uccelli selvatici. Le positività in PCR hanno riguardato 44 soggetti abbattuti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara tra metà maggio e inizio novembre (Tabella 3).

Tab. 3 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di virus della West Nile Disease in uccelli selvatici. Anno 2009

Provincia	Cornacchia grigia		Gazza		Altri corvidi		Uccelli di altre specie	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	161	1					1	0
Parma	8	0	2	0			8	1*
Reggio Emilia	5	1	50	6	3			
Modena	70	2	95	8	17		22	0
Bologna	14	0	94	6	61	1°	11	0
Ferrara	100	1	242	6	16	1°	83	10**
Ravenna			269	0				
Forli-Cesena	5	0	1	0	1		2	0
Rimini	2	0	2	0				
<b>Totale</b>	<b>472</b>	<b>5</b>	<b>755</b>	<b>26</b>	<b>98</b>	<b>2</b>	<b>127</b>	<b>11</b>

\*1 civetta (*Athene noctua*)

\*\* 3 gabbiani (*Larus sp*), 1 gufo (*Asio otus*), 5 storni (*Sturnus vulgaris*), 1 germano reale (*Anas platyrhynchos*);

°Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

## 3. Malattie Virali dei suini

Sono state svolte indagini sierologiche a campione sui cinghiali abbattuti. Dai campioni di sangue prelevati sono state effettuate ricerche anticorpali rivolte nei confronti di virus oggetto di piani nazionali di sorveglianza e controllo. Nelle tabelle 4, 5, e 6 sono riassunti, suddivisi per Provincia, i risultati relativi ai controlli eseguiti rispettivamente per Peste Suina Classica (PSC), Malattia Vescicolare del Suino (MVS) e Malattia di Aujeszky (MA). Non sono stati rilevati campioni positivi per PSC e MVS, mentre per la MA la percentuale di positività rilevata è risultata pari al 31,3%, valore in linea con quelli rilevati negli anni precedenti.

Tab. 4 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la PSC nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2008-2009

Provincia	2008		2009	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	591	0	538	0
Parma	785	0	754	0
Reggio E.	27	0	29	0
Modena	261	0	248	0
Bologna	265	0	163	0
Ferrara				
Ravenna	80	0	36	0
Forli-Cesena	40	0	288	0
Rimini	32	0	118	0
<b>Totale</b>	<b>2.081</b>	<b>0</b>	<b>2.174</b>	<b>0</b>

Tab. 5 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MVS nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2008-2009

Provincia	2008		2009	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	573	0	532	0
Parma	770	0	735	0
Reggio E.	27	0	29	0
Modena	261	0	271	0
Bologna	253	0	174	0
Ferrara	-	-	-	-
Ravenna	80	0	46	0
Forli-Cesena	40	0	333	0
Rimini	32	0	131	0
<b>Totale</b>	<b>2.036</b>	<b>0</b>	<b>2.251</b>	<b>0</b>

Tab. 6 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MA nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2008-2009

Provincia	2008			2009		
	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos
Piacenza	561	137	24,4%	523	174	33,3%
Parma	755	153	20,3%	723	233	32,2%
Reggio E.	27	0	0,0%	24	10	41,7%
Modena	249	57	22,9%	245	79	32,2%
Bologna	245	61	24,9%	162	57	35,2%
Ferrara	-					
Ravenna	77	8	10,4%	37	9	24,3%
Forli-Cesena	39	9	23,1%	279	83	29,7%
Rimini	32	3	9,4%	118	16	13,6%
<b>Totale</b>	<b>1.985</b>	<b>428</b>	<b>21,6%</b>	<b>2.111</b>	<b>661</b>	<b>31,3%</b>

## 5. Monitoraggio sulle zecche

A integrazione del piano di monitoraggio sanitario si è ritenuto opportuno anche raccogliere le zecche riscontrate sui selvatici abbattuti. Di seguito sono riportati i conferimenti suddivisi per provincia di tutte le zecche raccolte nel 2009. Complessivamente sono state raccolte 1290 zecche in 215 conferimenti.

Le zecche conferite alla sezione di Reggio Emilia sono state identificate seguendo chiavi dicotomiche (Manilla, 1998) e conservate a meno 20°C per eventuali accertamenti diagnostici.



Tab. 7. Numero di conferimenti pervenuti all'IZLER contenenti zecche da identificare.

<b>Provincia</b>	<b>Numero di conferimenti</b>
Bologna	50
Forlì-Cesena	65
Modena	24
Piacenza	5
Parma	17
Ravenna	31
Reggio Emilia	11
Rimini	12
Ferrara	0
<b>Totale</b>	<b>215</b>

Tab. 8. Campioni di zecche raccolte da selvaggina in Emilia-Romagna. Anno 2009

<b>Provincia</b>	<b>Specie animale ospite</b>							<b>Totale</b>
	<b>Capriolo</b>	<b>Cervo</b>	<b>Cinghiale</b>	<b>Daino</b>	<b>Lepre</b>	<b>Volpe</b>	<b>Altro</b>	
Bologna	124	49	52			57		282
Forlì- Cesena	298	3	15	22		45	5	383
Modena	71			2		60	18	133
Piacenza		3	15		10	14		42
Parma	19		1		11	58	33	89
Ravenna	56					53		109
Reggio Emilia	5					77		82
Rimini			114					114
<b>Totale</b>	<b>573</b>	<b>55</b>	<b>197</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>364</b>	<b>56</b>	<b>1290</b>

Per quello che riguarda le specie di zecche dure rinvenute nel 2009 si può notare un aumento della variabilità dell'ixodido-fauna con il ritrovamento di specie in più rispetto al 2008. Oltre alle specie di zecche più rappresentate come *Rhipicephalus sanguineus* e *Ixodes ricinus* l'aumento della raccolta ha evidenziato la presenza sul nostro territorio di varie specie il cui habitat sembra essere molto limitato, ma la cui presenza ci segnala che esiste una grande variabilità ecologica nella nostra regione (Fig. 1).

Nel caso di zecche che hanno un ruolo nella trasmissione di zoonosi si sottolinea l'importanza del ritrovamento di *Hyalomma marginatum*, zecca possibile vettrice di Crimean-Congo Haemorrhagic Fever, su un cinghiale in provincia di Bologna (località Posseggio, comune di Fontanelice).

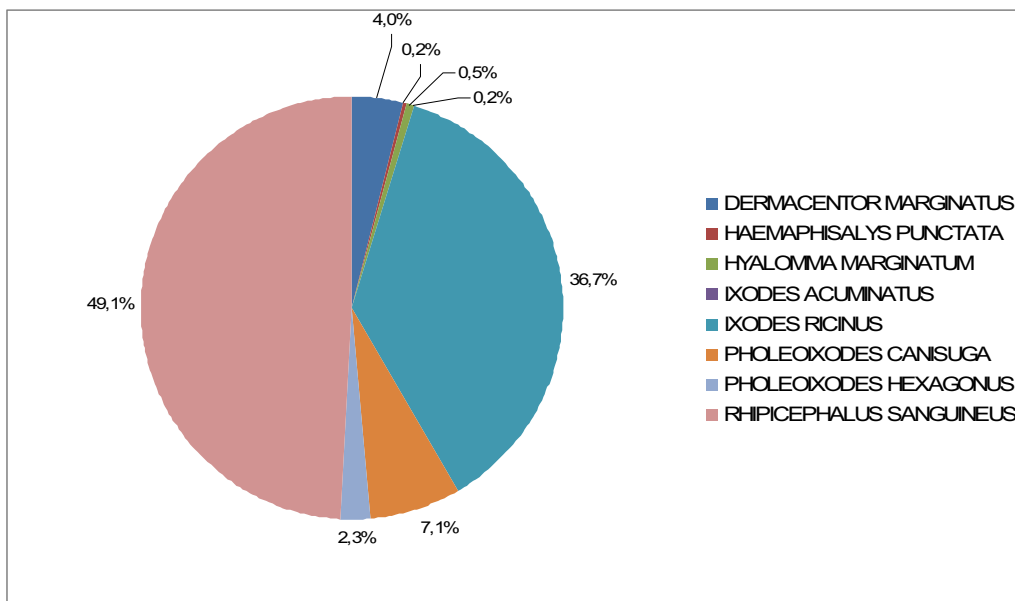


Figura 1- Specie di zecche identificate

Le schede di identificazione del campione che sono pervenute insieme alle zecche in alcuni casi hanno permesso la georeferenziazione del luogo di prelievo tramite il programma Google Earth. Quando il campione viene conferito con indicazioni geografiche generiche (ad esempio solo il comune) non viene georeferenzionato come un punto. Nel 2009 quasi due terzi dei conferimenti mancano di dati attendibili per la georeferenziazione, per cui si è deciso di indicare la presenza di zecche sul territorio comunale. Di seguito si riporta una mappa dei comuni da cui sono stati inviati i campioni e i relativi numeri di zecche reperite per territorio comunale (Fig. 2). Al momento i campioni non provengono da tutto il territorio regionale, ciò non permette di effettuare una corretta valutazione del rischio di zoonosi trasmesse da zecche per tutto il territorio regionale.

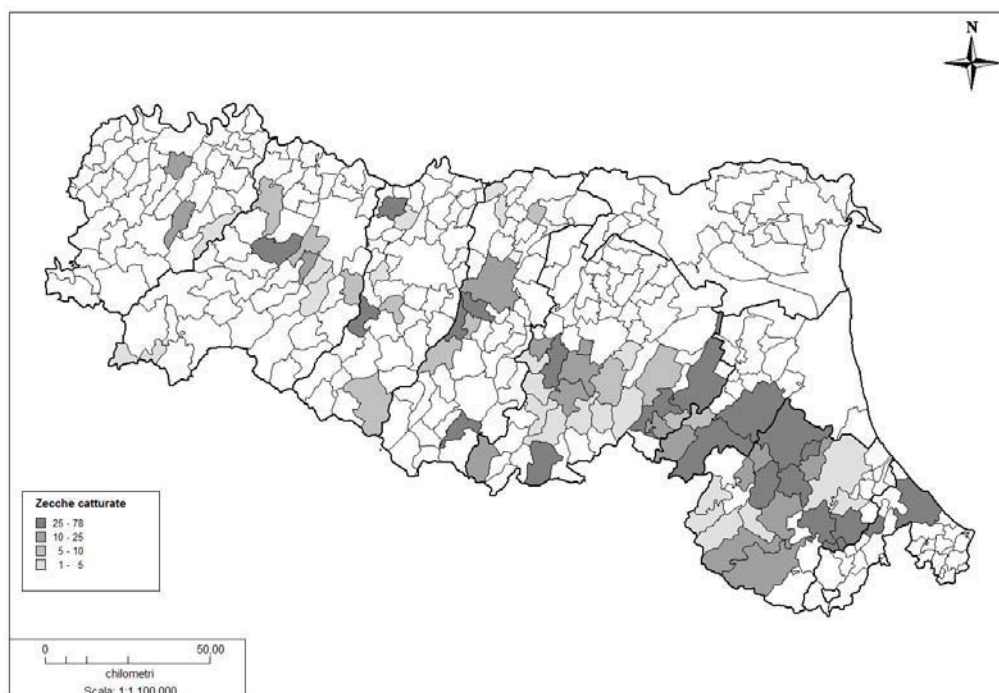


Figura 2-Mappa dei territori comunali dai quali sono state conferite le zecche.